



fondazione

www.teatroponchielli.it



Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

Concerti

STAGIONE 2017/2018

INAUGURAZIONE

giovedì 14 dicembre, ore 20.30

**Ukrainian Radio
Symphony Orchestra – Kiev**
Vladimir Sheiko, *direttore*
Giuseppe Albanese, *pianoforte solista*

con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



in LOMBARDIA



Regione
Lombardia

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



Centro di Musicologia
Walter Stauffer



Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gianluca Galimberti, Presidente

Francesco Marcotti, Vice Presidente

Vito Zucchi, *Anna Lazzarini*, *Guido Zanetti*, Consiglieri

COLLEGIO DEI REVISORI

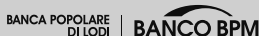
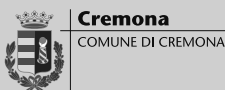
Renzo Rebecchi, Presidente

Luigi Foresti e Barbara Zanasi, Revisori effettivi

Beatrice Allevi e Gladis Facchi, Revisori supplenti

Angela Cauzzi, Sovrintendente

Fondatori



Sostenitori

Benemeriti

Vito Zucchi



Promotori



Ordinari

A.F.M. di Cremona (Azienda Farmaceutica Municipale) S.p.A. — **Autostrade Centro Padane** S.p.A.

BCC Credito Padano — **Banca di Piacenza** — **Cesini Due di Cesini G. e M.** S.n.c.

Euroresin CTC S.r.l. — **Fantigrafica** S.r.l. — **Guindani Viaggi** — **Linea Com** S.r.l.

Maglia Club S.r.l. — **Microdata Group** — **Montini Walter** — **Nuova Oleodinamica Bonvicini** S.r.l.

Polografico.com — **Relevés articoli per la danza** — **Seidigitale.com** — **Seri Art** S.r.l.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(1840 - 1893)

Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra (1874-75)

Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito

Andantino semplice, Prestissimo, Tempo I

Finale (Allegro con fuoco)

* * *

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36 (1877-78)

Andante sostenuto, Moderato con anima (in movimento di Valse)

Andantino in modo di canzona

Scherzo: pizzicato ostinato (Allegro, Trio)

Finale (Allegro con fuoco)

L'anno terribile

Sicuramente tra le opere più popolari dell'intero repertorio, il *Concerto in si bemolle minore per pianoforte e orchestra* di Pëtr Il'ič Čajkovskij non ha certo bisogno di presentazioni. Eppure è sorprendente scoprire che la sua genesi fu piuttosto travagliata e controversa, come racconta lo stesso compositore in una delle lettere alla sua fedele ammiratrice e sostenitrice Nadežda von Meck. Ecco una citazione dalla sua lettera da Sanremo del 2 febbraio 1878: «Nel dicembre 1874 ho scritto un Concerto per pianoforte. Dato che non sono un pianista, avevo bisogno di rivolgermi a un virtuoso, uno specialista, che mi indicasse ciò che fosse faticoso, di difficile esecuzione, privo di effetto e così via. Mi serviva un critico severo, ma allo stesso tempo, ben disposto nei miei confronti. Devo dire chiaramente che una voce interiore protestava contro la scelta di Rubinštejn come giudice. Egli non solo è il primo pianista moscovita, ma è certamente un pianista superiore. Così lo invitai ad ascoltare il Concerto e a fare delle osservazioni a proposito della parte pianistica. Era la vigilia di Natale del 1874, Rubinštejn propose di provare in una delle classi del Conservatorio. Mi presentai con il mio manoscritto e dopo di me giunse Rubinštejn con Hubert. Suonai il primo movimento. Neanche una parola... Armatomi di pazienza, lo suonai fino alla fine. Ancora silenzio. Mi alzai e chiesi: "Ebbene?" Allora dalle labbra di Rubinštejn sgorgò un torrente di parole, dapprima tranquille, poi sempre più simili a un profluvio di Giove tonante. Pareva che il mio Concerto non valesse niente, che la composizione fosse pessima e volgare; lo ero stupefatto e colpito che una persona che aveva scritto già moltissimo e che teneva al Conservatorio un corso di *composizione libera*, si facesse oggetto di un tal biasimo. Uscii tacendo dalla stanza e andai di sopra. Ben presto riapparve Rubinštejn. Mi ripeté che il mio Concerto è impossibile e, avendomi indicato molti punti in cui erano necessari cambiamenti radicali, se lo avessi rivisto secondo i suoi desideri, allora mi avrebbe fatto l'onore di eseguirlo. "Non ne rivedrò neppure una nota, – gli risposi – e lo pubblicherò così com'è!" E così ho fatto».

Čajkovskij portò a termine la stesura del concerto nel dicembre 1874, l'opera fu poi dedicata al pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow, che ne curò la prima esecuzione mondiale, avvenuta a Boston il 25 ottobre 1875.

L'introduzione (*Allegro non troppo e molto maestoso*) del primo tempo è forse il momento più noto dell'intero concerto e consiste in un'ampia melodia cantata degli archi ed accompagnata da possenti accordi del pianoforte. L'*Allegro con spirito* che segue ha un carattere inizialmente intimo e si apre con un primo tema ben ritmato che si ispira ad una canzone popolare ucraina: *il Canto dei ciechi*; il dialogo tra il solista e orchestra è molto animato e culmina in ben tre cadenze pianistiche di grande brillantezza. Il secondo tempo, di forma tripartita (*Andantino semplice – Prestissimo – Tempo I*), si apre con una cantilena notturna del flauto, accompagnata dal pizzicato degli archi, che il pianoforte riprende con sonorità liquide e trasognanti; la sezione centrale in *Prestissimo* ha invece un andamento giocoso e vivace. Il concerto si conclude, infine, con un *Allegro con fuoco*, il cui ritmo danzante è direttamente ispirato ai modi del folclore russo.

Stessa genesi travagliata del *Concerto n.1 per pianoforte e orchestra* caratterizza la *Sinfonia n.4*. Lo spazio di tempo che abbraccia la genesi della *Quarta Sinfonia* coincide per Čajkovskij con un periodo di acuta crisi esistenziale. Temendo che la propria omosessualità divenisse causa di emarginazione sociale, Čajkovskij decise di accogliere le insistenti richieste di matrimonio di un'ex-allieva, Antonina Ivanovna Miljukova, e la sposò nel luglio del 1877. L'esito dell'unione fu catastrofico: dopo sole tre settimane Čajkovskij, sconvolto, abbandonò la moglie a Mosca per rifugiarsi nella tenuta di Kamenka, residenza dell'amata sorella Saga. Impegni autunnali presso il conservatorio di Mosca lo costrinsero a tornare in città, con il risultato di provocare in lui un tracollo psichico che sfociò in un tentativo di suicidio compiuto scendendo nelle gelide acque della Moskova. Sfuggito alla morte e ottenuto il congedo di un anno dal conservatorio, Čajkovskij intraprese un lungo viaggio nell'Europa occidentale che lo portò a soggiornare anche in varie città d'Italia, mentre in patria il fratello si occupava delle pratiche per la separazione.

Grazie a questo periodo (dicembre 1876 - gennaio 1878), denso di avvenimenti che avranno esiti contrastanti sul suo labile sistema nervoso, riuscì nella stesura di una composizione in cui dare libero sfogo ai suoi sentimenti: la *Quarta Sinfonia*.

Il primo tempo si apre con una fanfara introduttiva degli ottoni (*Andante sostenuto*), in cui è evocato il fato; il tema principale del successivo *Moderato con anima* ha invece, inizialmente, l'andamento sospirato di una danza, che Čajkovskij però piega all'espressione di una crescente drammaticità, contrapponendo ad esso un secondo tema tranquillo e leggero. Lo sviluppo, che inizia con una nuova presentazione della fanfara degli ottoni (che ritorna più volte nel corso del brano), è quasi interamente basato su una reiterata elaborazione del primo tema. Il secondo movimento, *Andantino in modo di canzona*, ha un carattere profondamente russo; le frequenti ripetizioni della melodia principale conducono, con un crescendo d'intensità, ad una sezione centrale di travolgente slancio melodico. Non meno suggestivo è il terzo movimento, uno *Scherzo* vivacissimo tutto giocato sul pizzicato degli archi, con un *Trio bucolico*. Il Finale si basa sul tema di un'aria popolare, seguito da due variazioni; la seconda variazione, tuttavia, è bruscamente interrotta, con un mutamento d'atmosfera di breve durata, dalla fanfara iniziale. La sinfonia si conclude quindi in modo gioioso e trionfale.

(testo a cura di **Lorenzo Del Pecchia**)

Ukrainian Radio Symphony Orchestra - Kiev

L'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Ucraina (OSRNU) ha al suo attivo, negli oltre 85 anni di attività, grandi successi in tournée realizzate in tutto il mondo.

Il 5 ottobre 1929 è iniziata l'attività concertistica della OSRNU, con 45 musicisti stabili che proposero al pubblico di Kharkov (la precedente capitale dell'Ucraina) un ciclo con le sinfonie ed i poemi sinfonici composti da P.I. Čajkovskij.

In seguito fu trasferita a Kiev ed i musicisti stabili divennero 60.

Nel corso della sua pluridecennale attività, la OSRNU è stata diretta dai più importanti direttori russi (da O. Klimov a G. Rozhdestvenskiy), e si è contraddistinta per il rilievo dato nella conservazione e valorizzazione delle tradizioni musicali dell'Europa orientale, con un archivio che comprende più di 10.000 incisioni di composizioni orchestrali effettuate a Kiev in uno dei più grandi studi di registrazione a livello europeo.

L'incessante attività istituzionale in patria ed oltre confine, e la partecipazione a vari prestigiosi Festival musicali (propendo anche brani in prima esecuzione assoluta), ha consentito all'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale di raggiungere lo status di migliore compagine strumentale dell'Ucraina.

Dal luglio 2005 Vladimir Sheiko è stato nominato direttore principale e direttore artistico della OSRNU.

Nato a Kharkov, ha studiato al Conservatorio di Kiev. Kappelmeister all'Opera Nazionale di Kiev si è perfezionato al Teatro Bolshoj di Mosca sotto la guida di Fuat Mansurov. Con la direzione di Sheiko, la OSRNU ha realizzato oltre 250 registrazioni di musiche ucraine ed internazionali a favore del Fondo Nazionale della Radio, effettuando numerose tournée all'estero negli ultimi anni, in ben 11 nazioni: Italia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Polonia, Bielorussia, Algeria, Iran, Corea del Sud.

Nel corso della sua carriera, Sheiko è stato insignito di varie onorificenze dallo Stato Ucraino per l'intensa opera svolta a favore della diffusione musicale: dal "Diploma Onorario del Parlamento" (2005), fino al recente titolo di "Artista del Popolo" (2015).

Giuseppe Albanese

Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, Giuseppe Albanese debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo "Fantasia", con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann. Segue nel 2015 il suo secondo album DG "Après une lecture de Liszt", interamente dedicato al compositore ungherese. Nel marzo 2016 Decca Classics inserisce nel box con l'opera omnia di Bartók in 32 cd la sua registrazione (in prima mondiale) del brano "Valtozatok" (Variazioni). Invitato per recital e concerti con orchestra da autorevoli ribalte internazionali quali – tra gli altri – il Metropolitan Museum, la Rockefeller University e la Steinway Hall di New York, l'Auditorium Amijai di Buenos Aires, il Cenart di Mexico City, la Konzerthaus di Berlino, la Laeisz Halle di Amburgo la Philharmonie di Essen, il Mozarteum di

Salisburgo, St. Martin in the Fields e la Steinway Hall di Londra, la Salle Cortot di Parigi, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Filharmonia Narodowa di Varsavia, la Filarmonica Slovena di Lubiana, la Gulbenkian di Lisbona, ha collaborato con direttori del calibro di Christian Arming, John Axelrod, James Conlon, Lawrence Foster, Will Humburg, Dmitri Jurowski, Julian Kovatchev, Alain Lombard, Nicola Luisotti, Othmar Maga, Fabio Mastrangelo, Henrik Nanasi, Anton Nanut, Tomas Netopil, Daniel Oren, George Pehlivanian, Donato Renzetti, Alexander Sladkowsky, Hubert Soudant, Pinchas Steinberg, Michel Tabachnik, Jeffrey Tate, Jurai Valcuha, Jonathan Webb.

Tra i festival, di particolare rilievo gli inviti al Winter Arts Square di Yuri Temirkanov a San Pietroburgo, al Castleton di Lorin Maazel (USA), all'Internazionale di Brescia e Bergamo e al MiTo SettembreMusica, alla Biennale Musica di Venezia, oltre al Mittlefest, il Tiroler Festspiele di Erl, il Festival di Colmar, En Blanco y Negro di Mexico City, il Festival di Sintra (Portogallo), il Tongyeong Festival (Corea).

In Italia ha suonato per tutte le più importanti stagioni concertistiche (incluse quelle dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e della RAI di Torino) e in tutti i più importanti teatri.

Negli ultimi tempi Albanese si è distinto per essere stato invitato a suonare in ben undici delle tredici Fondazioni Liriche italiane: il Petruzzelli di Bari, il Comunale di Bologna, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Carlo Felice di Genova, il Teatro San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Verdi di Trieste, la Fenice di Venezia, l'Arena di Verona.

Prima di "Fantasia" e "Après une lecture de Liszt", Albanese ha riscosso singolare successo con il CD monografico con musiche di Debussy pubblicato a gennaio 2012 per il mensile "Amadeus" in occasione dell'anniversario dei 150 anni della nascita del compositore francese. Il suo CD "1900 – Yearbooks of 20th Century Piano, dedicato all'anno solare 1900 e contenente musiche di Skrjabin, Szymanowski, MacDowell e la prima registrazione assoluta delle Variazioni di Bartók è stato recensito come CD del mese dal mensile Suonare News e 5 stelle sia nel giudizio tecnico che artistico dal mensile Amadeus.

Già "Premio Venezia" 1997 (assegnato all'unanimità da una giuria presieduta dal M^o Roman Vlad) e Premio speciale per la miglior esecuzione dell'opera contemporanea al "Busoni" di Bolzano, Albanese vince nel 2003 il primo premio al "Vendome Prize" (presidente di giuria Sir Jeffrey Tate) con finali a Londra e Lisbona: un evento definito da Le Figaro "il concorso più prestigioso del mondo attuale".

Albanese è laureato in Filosofia col massimo dei voti e la lode (con dignità di stampa della tesi sull'Estetica di Liszt nelle "Années de Pèlerinage") ed a soli 25 anni è stato docente a contratto di "Metodologia della comunicazione musicale" presso l'Università di Messina. Insegna attualmente Pianoforte al Conservatorio "Tartini" di Trieste.

Info / Segreteria:

0372.022.010 e 0372.022.011

Biglietteria:

(ore 10.30 - 13.30 e ore 16.30 - 19.30)

tel. 0372.022.001 e 0372.022.002

biglietteria@teatroponchielli.it

info@teatroponchielli.it

Biglietteria on-line:

www.vivaticket.it

www.teatroponchielli.it

